



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi bianchi per lo sviluppo sostenibile in Bolivia - 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925011278EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ASPEM	BOLIVIA	COCHABAMBA	228431	2
		SUCRE	223321	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ASPEM – Via Dalmazia 2 – Cantù (CO)

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Le due aree di intervento del progetto (Cochabamba e Sucre) condividono problematiche ambientali, socio-economiche e di genere, con una forte necessità di interventi mirati alla tutela delle risorse naturali, alla promozione di pratiche agricole sostenibili e all'empowerment delle donne per migliorare le condizioni generali delle comunità locali. In particolare si affrontano i seguenti temi: sfide socio-economiche e povertà diffusa, degradazione ambientale e cambiamento climatico, sfide per le donne e disuguaglianze di genere, produzione agricola e apicoltura, necessità di sviluppo sostenibile.

COCHABAMBA (228431)

Cochabamba, terza città più popolosa della Bolivia con circa 1,3 milioni di abitanti nell'area metropolitana, sorge in una zona valliva a circa 2.600 metri sul livello del mare. La città è caratterizzata dalla sua vicinanza alle comunità contadine rurali e ai quartieri periurbani in rapida espansione, sebbene queste realtà rimangano spesso poco integrate tra loro. Nell'area di intervento del progetto, la povertà colpisce il 75% della popolazione, la quale si trova costretta a fare scelte tra il proprio sostentamento e la conservazione delle risorse naturali. Il progetto mira a bilanciare la tutela ambientale con lo sviluppo economico, coinvolgendo cinque comunità rurali del Municipio di Tiquipaya, le quali occupano il territorio montano periferico di Cochabamba. Queste comunità sono state selezionate per il loro alto potenziale nella produzione apistica e per le pratiche di gestione sostenibile del territorio già adottate. Tra i problemi

produttivi affrontati vi sono la bassa produttività delle colture tradizionali, come patate e mais, la perdita progressiva di fertilità del suolo e la scarsità d'acqua, che limita la diversificazione delle attività agricole. Il cambiamento climatico e gli incendi boschivi rappresentano ulteriori sfide, compromettendo la biodiversità e la sicurezza alimentare delle famiglie. Le donne, spesso escluse dalla sfera decisionale e vittime di discriminazione di genere, vedono nella produzione di miele un'opportunità di empowerment economico e sociale. Tuttavia, incontrano difficoltà nell'accesso a mercati stabili e remunerativi, il che sottolinea l'importanza di individuare nuove forme di reddito sostenibili. Inoltre, si registra una preoccupante frequenza di incendi boschivi, sia dolosi che involontari, con conseguenti perdite di biodiversità e degradazione del suolo. Questi eventi accentuano ulteriormente la pressione sulle risorse naturali e evidenziano la necessità di interventi mirati per prevenire tali catastrofi ambientali. La lotta contro il machismo, che permea la società boliviana, rappresenta un ulteriore ostacolo da affrontare. Le donne sono spesso escluse dalla sfera decisionale e subiscono diversi tipi di violenza, il che sottolinea l'importanza di promuovere l'uguaglianza di genere e garantire alle donne un ruolo attivo e paritario nelle decisioni comunitarie e nell'economia familiare.

SUCRE (223321)

Sucre, la sesta città più popolosa della Bolivia e capitale del dipartimento di Chuquisaca, è sede del Potere Giudiziario e riconosciuta come Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO (fonte: INE, 2012). Tuttavia, il dipartimento mostra disuguaglianze socio-economiche significative, con indicatori di povertà e mortalità superiori alla media nazionale (fonte: CAINCO, 2022; INE, 2020). Le sfide ambientali includono la scarsità d'acqua e eventi climatici estremi come siccità, gelate e incendi, che minacciano la sicurezza alimentare e la biodiversità (fonte: INE, 2023; MMAyA). Il progetto in corso si propone di bilanciare lo sviluppo economico con la tutela ambientale, concentrandosi su comunità rurali vulnerabili (fonte: "Plan Chuquisaca 2023"). Queste comunità affrontano problemi come la bassa produttività agricola, la perdita di fertilità del suolo e la dipendenza dalle piogge stagionali (fonte: FAO). Gli incendi, sia dolosi che involontari, aggravano ulteriormente la perdita di biodiversità e la degradazione del suolo. L'apicoltura è identificata come un'opportunità per le comunità, ma il settore soffre di difficoltà nell'accesso ai mercati stabili e remunerativi (fonte: EBA). Il contesto è ulteriormente complicato da questioni di disparità di genere, con le donne che subiscono violenze e discriminazioni e il loro contributo economico sottovalutato. In sintesi, il progetto mira a promuovere uno sviluppo sostenibile, affrontando le sfide socio-economiche, ambientali e di genere presenti nella regione di Chuquisaca.

PARTNER ESTERO:
FUNDACIÓN PASOS
Agua Sustentable
Fundación Abril
Asociación Armonía

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Promuovere lo sviluppo sostenibile e migliorare la qualità della vita nelle comunità rurali dei dipartimenti di Cochabamba e Chuquisaca (Sucre), attraverso interventi mirati a favorire la tutela ambientale, la conservazione delle risorse naturali e il rafforzamento dell'economia locale, garantendo un futuro prospero ed equo per le generazioni attuali e future.

Obiettivo Specifico sede di Cochabamba - 228431:

- Riduzione della pressione antropica nell'area di Tiquipaya (Cochabamba)
- Sviluppo di pratiche agricole sostenibili nell'area rurale di Tiquipaya (Cochabamba)
- Incrementare la produzione agricola sostenibile ed il reddito familiare nell'area rurale di Tiquipaya (Cochabamba) introducendo l'apicoltura

Obiettivo Specifico sede di Sucre - 223321:

- Riduzione della pressione antropica nell'area rurale del Chaco Boliviano (Sucre)
- Sviluppo di pratiche agricole sostenibili nell'area rurale del Chaco Boliviano (Sucre)
- Incrementare la produzione agricola sostenibile ed il reddito familiare nell'area rurale del Chaco boliviano (Sucre) introducendo l'apicoltura

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto

Attività degli Operatori Volontari

<u>AZIONE 1 - Comunità e autorità locali hanno rafforzato le loro capacità di proteggere gli ecosistemi e applicare strumenti per la gestione sostenibile del territorio.</u> Attività 1.1 Recupero di aree boschive - attività di riforestazione e di riabilitazione dei boschi. Attività 1.2 Attivazione di meccanismi di prevenzione incendi e buona gestione del fuoco Attività 1.3 Sensibilizzazione, informazione e formazione sulla gestione sostenibile del territorio Attività 1.4 Rafforzamento e/o elaborazione di Piani di Gestione Territoriali locali e comunali	Per il/la volontario/a n. 1 di ogni sede sono previste le seguenti attività: • Supporto logistico e pratico in attività di riforestazione con messa a dimora di 14000 piantine e creazione di un sistema di irrigazione adeguato. • Supporto logistico e pratico in attività di formazione ai gruppi di pompieri, attraverso attività di formazione teorica ed esercitazioni sul campo. • Creazione di materiale di comunicazione (video e campagne).
AZIONE 2 - Le comunità sviluppano attività agroforestali sostenibili per l'autoconsumo, compatibili con l'apicoltura. Attività 2.1 Realizzazione, rafforzamento ed accompagnamento di appezzamenti familiari agroecologici e Sistemi Agro- Forestali (SAF) Attività 2.2 Attivazione di isole di impollinazione Attività 2.3 Realizzazione di sistemi ottimizzati di irrigazione e raccolta dell'acqua Attività 2.4 Sensibilizzazione su autoconsumo e alimentazione sana	Il/la volontario/a n. 1 di ogni sede collaborerà alla realizzazione dell'azione 2 affiancando i tecnici nelle seguenti attività: • Supporto nella creazione di 12 isole di impollinazione. Il volontario parteciperà all'identificazione delle aree adeguate all'obiettivo, al disegno delle isole e alla loro realizzazione pratica. • Lavoro nella costruzione di 12 sistemi di raccolta dell'acqua e 12 sistemi d'irrigazione ottimizzati. L'attività comprende la raccolta dati riguardo le necessità specifiche di ogni famiglia destinataria e l'identificazione e realizzazione della soluzione più corretta (atajados o cisterne per la raccolta, scelta del sistema di irrigazione specifico). • Supporto in attività di formazione su gestione dell'acqua e mantenimento delle infrastrutture idrauliche. Partecipazione a workshop e produzione di materiale da consegnare ai beneficiari. • Partecipazione attiva a corsi di formazione a donne su temi di gestione sostenibile del territorio, supportando a livello tecnico e formativo. • Supporto tecnico e pratico nella creazione e attivazione di 12 parcelle SAF, accompagnando anche durante le attività di formazione, che dovranno essere coordinate e strutturate dal volontario stesso. Scrittura di manuale e creazione di una brochure su SAF e agroecologia, per tanto il volontario parteciperà attivamente al lavoro di ricerca e raccolta delle informazioni. • Attività di sensibilizzazione alle famiglie produttrici su temi di alimentazione salutare. Partecipazione a talleres e produzione di materiale da consegnare ai beneficiari.
AZIONE 3 - Le comunità hanno rafforzato le loro capacità di produzione apistica. Attività 3.1 Equipaggiamento delle famiglie e delle organizzazioni di apicoltori Attività 3.2 Rafforzamento delle capacità di produzione primaria Attività 3.3 Sviluppo di studi e meccanismi di supporto scientifico alla valorizzazione dei prodotti dell'alveare	Il/la volontario/a n. 2 di ogni sede collaborerà alla realizzazione dell'azione 3 • Supporto all'equipaggiamento di 10 famiglie con strumenti per la produzione apicola. Attività logistica di trasporto, preparazione e messa in opera dell'equipaggiamento. • Supporto agli apicoltori nella produzione e trasformazione di prodotti apicoli. Attività di smielatura, trasporto api, confezionamento, trasporto prodotti.

	• Partecipazione a talleres formativi di apicoltura per 80 famiglie (60 per ape comune, 20 per ape melipona). Organizzazione degli eventi e produzione di materiale da consegnare ai beneficiari. • Supporto alla redazione di 2 manuali di apicoltura (1 ape comune, 1 ape melipona). Attività di ricerca e produzione di materiale informativo e fotografico. • Partecipazione ad eventi di diffusione dei risultati di progetto. Organizzazione di eventi di socializzazione dei risultati, scrittura report, raccolta e analisi dati.
AZIONE 4 - Le organizzazioni di produttori di miele hanno rafforzato le loro capacità di commercializzazione e diversificato i loro mercati per i prodotti apistici Attività 4.1 Assistenza tecnica per il rafforzamento delle capacità organizzative. Attività 4.2 Sviluppo e attuazione di business plan diversificati per le organizzazioni produttrici di miele Attività 4.3 Promozione commerciale dei prodotti delle api comuni	Il/la volontario/a n. 2 di ogni sede collaborerà alla realizzazione dell'azione 4. • Partecipazione e coordinazione di 3 corsi di formazione per le organizzazioni di apicoltori, attraverso la preparazione delle attività e dei materiali di formazione. • Supporto tecnico alla redazione e applicazione di 1 business plan, aiutando nella strutturazione e creazione del plan. • Partecipazione ad eventi di sensibilizzazione per i consumatori. Il volontario si occuperà di coordinare e organizzare gli eventi, attraverso la cura degli aspetti più logistici dell'evento a quelli più sociali e di comunicazione come la creazione dei materiali da presentare.

MODALITA' DI FORNITURA DEL VITTO E DELL'ALLOGGIO

Alloggio: i volontari vivranno insieme in una casa presa in affitto da ASPEm.

Vitto: verrà fornito attraverso l'acquisto dei prodotti necessari da personale locale dell'ente o del partner, affinché i volontari possano cucinare nel proprio appartamento

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.

- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- Partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della Solidarietà internazionale durante la permanenza all'estero;
- Osservare le indicazioni dei referenti in Italia in particolar modo riguardo salute e sicurezza
- Partecipare a un periodo di formazione intermedia
- Vivere in case da condividere con altri volontari
- Flessibilità oraria
- Disponibilità a trasferimenti
- Impegno in giorni festivi in occasione di fiere ed eventi particolari

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

- Il disagio di ritrovarsi in un momento storico socio-politico ed economico che potrebbe causare scioperi e blocchi dei trasporti, delle attività commerciali e del progetto stesso;
- Il disagio di dover percorrere strade precarie e dissestate per raggiungere alcuni luoghi di servizio.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10

Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione	
Modulo 1 – Presentazione progetto	
-	Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera

- Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località) - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Bolivia e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Modulo 4 - Sicurezza - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
Modulo 5°-Tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo Formazione sulle tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo, nelle relazioni tra i volontari, OLP e Team di progetto; il ruolo del volontario tra esperienza personale e professionale.
Modulo 6° - Le relazioni tra volontari e popolazione locale Dinamiche nelle relazioni tra volontari e popolazione locale (donne, famiglie, bambini, comunità) nell'ambito di attuazione del progetto con particolare riferimento ai contesti delle periferie e comunità rurali.
Modulo 7° - Il contesto socio economico e produttivo a Cochabamba e Sucre Approfondimento sui diritti economici e sociali, con particolare attenzione al tema agricolo e alle organizzazioni sociali del Paese.
Modulo 8° - Tutela ambientale e strategie di adattamento al cambio climatico Approfondimento sulle strategie di adattamento della popolazione locale rispetto ai cambiamenti climatici (gestione dell'acqua, gestione delle risorse naturali, tecniche agricole) e conflitti sociali

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Tutela delle Risorse Naturali e Sviluppo Sostenibile in AMERICA LATINA - 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 2) Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Obiettivo 12) Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- Obiettivo 13) Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- Obiettivo 15) Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello della **Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo**